

De Lucia e Tota, se il rigore parato vale quanto un gol dell'attaccante

Il portiere della FeralpiSalò ha salvato la vittoria con il Gubbio e in verdeblù è a 9 penalty neutralizzati



Decisivo. Victor De Lucia è un grande protagonista nella FeralpiSalò

Serie C

Enrico Passerini

SALÒ. «La ricetta giusta per parare un rigore? Non esiste. Lo studio e la preparazione contano per il cinquanta per cento. Il resto è fortuna». Parole di Victor De Lucia, estremo difensore della FeralpiSalò, che domenica, respingendo un penalty a Juanito Gomez all'87', ha salvato la vittoria dei gardesani sul Gubbio. Un successo che oltretutto vale doppio, perché questi tre punti hanno permesso ai verdeblù di incrementare il proprio vantaggio su una diretta concorrente per i play off.

Specialista. Soddisfazione enorme dunque per il portiere classe '96, che con la maglia

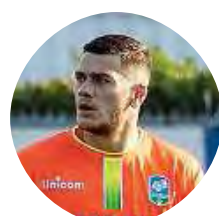
dei salodiani sta vivendo una stagione da grande protagonisti: con quello dell'altroieri, sono diventati tre i penalty respinti in stagione. E da quando è alla FeralpiSalò, ovvero dall'estate del 2018, sono addirittura nove.

In totale, in questi tre anni, De Lucia si è visto calciare contro ben 23 rigori e in 14 circostanze non è riuscito ad evitare il gol. La prima volta che è uscito vincitore è stato il 17 ottobre 2018, nella sfida interna con il Rimini, vinta 2-0. Sullo 0-0 al 16' Victor ipnotizzò Buonaventura. Un mese più tardi, a San Benedetto, sul 2-0 per i padroni di casa, a tre minuti dal termine, evitò un

passivo peggiore, respingendo il rigore di Di Massimo. Il 23 febbraio 2019, a Gubbio, successe tutto nel primo tempo, con la FeralpiSalò che si portò sul 3-0 e De Lucia che al secondo minuto di recupero indovinò l'angolo giusto sul tentativo di trasformazione di Chinellato. Il 15 aprile la prodezza del portiere casertano su Eric Lanini al 42' del primo tempo non servì ad evitare la capitolazione, perché Mosti fu il più lesto sulla ribattuta, con l'Imolese che alla fine vinse per 3-1 in casa (la terza rete dei locali fu firmata da Carraro, ora alla FeralpiSalò). Nell'estate successiva De Lucia risultò invece decisivo il 4 agosto, nel primo turno di Coppa Italia (quella organizzata dalla Lega di Serie A), nella gara vinta 1-0 in casa dell'Adriese. Sullo 0-0 il portiere respinse il penalty di Grasjan Aliù.

Sempre in Coppa, ma in quella di C, il 18 dicembre ai quarti di finale al Menti contro il Vicenza, De Lucia mise in angolo il rigore di Andrea Saraniti. Pochi minuti più tardi Maiorino firmò l'1-0 che permise alla FeralpiSalò di raggiungere per la prima volta nella sua storia le semifinali, dove poi fu eliminata dalla Juve U23. Infine le prodezze di quest'anno. Oltre a quella dell'altroieri su Juanito Gomez, se ne registrano altre due. La prima il 7 ottobre, nella sfida vinta 2-1 sull'Imolese. Sempre sullo 0-0, ad inizio ripresa, l'estremo difensore neutralizzò il tentativo di trasformazione di Alessandro Polidori. Non servì a nulla invece la respinta del tiro di Mattia Minesso sull'1-1 di Perugia-FeralpiSalò: Falzerano bruciò tutti sul tempo e mise dentro il 2-1, con la gara che poi finì 3-2 per i grifoni.

«Non c'è una ricetta contro i tiri dal dischetto: al 50% conta pure la fortuna»



Victor De Lucia
portiere FeralpiSalò

Notiziario. Ieri allenamento in vista della sfida di domani con il Cesena: indisponibili Guidetti e Morosini. //

Il classe 2002 del Breno si è opposto alla Tritium come già fatto all'andata nel 2-2 «in fotocopia»



Con la Tritium. Il tiro dal dischetto respinto da Simone Tota del Breno

Serie D

Giovanni Gardani

BRENO. Di rigori in stagione ne ha parati due. Potevano essere anche di più, tenendo conto che il Breno di serie D ne ha subiti undici sin qui in campionato. Ma va anche detto che Simone Tota, classe 2002, ne ha intercettati anche un paio, sfuggiti per poco ai suoi guantoni.

Il tecnico. «In queste situazioni è molto bravo - ha commentato il suo allenatore Mario Tacchinardi dopo il 2-2 contro la Tritium domenica - e infatti è un portiere che se la cava benissimo nell'uno contro uno e sui tiri ravvicinati, pur dovendo ancora migliorare nell'esplosività sui tiri da fuori, dove soffre

un po' di più. Ma per essere un 2002 è sicuramente un top della categoria, dato che non è facile essere spesso decisivi così giovani». Con la Tritium, peraltro, il portiere scuola Hellas Verona deve avere un conto in sospeso. Se i due penalty sfiorati sono stati contro il Sona e contro la Calvina (a Recino nel derby), i due intercettati sono stati proprio contro i milanesi. La Tritium ha due punte di valore, Personè e Artaria: ma Tota ha fermato il primo all'andata e il secondo al ritorno in due partite identiche nell'andamento e nel risultato finale (2-2). «Sarebbe stato bello festeggiare le due prodezze con due vittorie

- confessa Tacchinardi - ma nell'economia delle due partite si tratta di parate importanti. Ogni singolo attimo di una gara può cambiarla. Ed è vero che, subito dopo le parate di Tota, sia all'andata che al ritorno, abbiamo poi subito il pareggio e il 2-1, ma parare un rigore dà comunque fiducia a tutta la squadra».

Quasi derby. Per Tota quello di domenica è stato quasi un derby. Lui infatti ha giocato nel settore giovanile della Giana Erminio e ha fatto qualche panchina in prima squadra, pur essendo quello in corso con la maglia del Breno il primo vero torneo da protagonista da Senior. E poi Tota è milanese, il che rende ogni sfida contro squadre di questa provincia un incrocio particolare. Più volte, durante la cronaca web proposta dalla Tritium, è stata ricordata l'amicizia di Simone con tanti elementi che dalla Giana sono poi passati a Trezzo. Peccato però, per voler trovare il pelo nell'uovo, quella mancata uscita sul gol del 2-1 di Zulli, poi ripreso dal secondo rigore di Triglia (che invece, in stagione, non ha ancora fallito dal dischetto). «Simone è migliorato tantissimo nel corso di questa stagione - spiega Tacchinardi grazie al lavoro svolto col nostro preparatore Marco Cristi:

«Simone è migliorato molto quest'anno e in queste situazioni è bravo»



Mario Tacchinardi
allenatore Breno

è un ragazzo intelligente e sa dove deve crescere. Specie in alcune situazioni da fuori, dato che in qualche occasione gli manca il tempismo giusto nella spinta, come in occasione dell'1-1 con il Ponte San Pietro. Trattandosi di un ragazzo che ha ambizioni di arrivare in Lega Pro, dove la palla viaggia più veloce, il consiglio che gli abbiamo dato è di migliorare molto in questo fondamentale. Il rigore parato va bene, ma ora la crescita deve continuare». Come quella del Breno... //